

*Perduti e ritrovati:
i miliari della via Claudia Augusta
da Arbizzano e Castelrotto in Valpolicella*

PIERGIOVANNA GROSSI

Due miliari della via *Claudia Augusta* in Valpolicella, scoperti negli anni Trenta e poi ritenuti perduti, sono stati ritrovati nel 2020 durante ricognizioni e riordino degli archivi al Museo Archeologico al Teatro Romano di Verona. Il primo miliario, da Arbizzano di Negrar, presenta una doppia indicazione miliaria e un riferimento a *P(ado)*, interpretato come capolinea della via. Il secondo, da Castelrotto di San Pietro in Cariano, riporta due dediche imperiali: una a Massenzio e l'altra a Crispo, Liciniano e Costantino II. Uno studio archivistico e bibliografico ha ricostruito la storia dei miliari. In particolare, la rilettura critica dei documenti ha identificato il luogo di rinvenimento del miliario di Arbizzano presso villa Prini (ora Fedrigoni Chiaia) e quello del miliario di Castelrotto presso la corte Galvanini. Inoltre, una nuova lettura dell'iscrizione a Massenzio ha chiarito che le lettere inizialmente interpretate come *a V(erona)* sono parte del titolo *Aug(ustus)*. Lo studio si conclude con un'ipotesi sull'ubicazione originaria dei cippi, considerando recenti ricerche sul percorso della via *Claudia Augusta* in Valpolicella. L'identificazione di più tracciati antichi, potenzialmente attribuibili alla via, suggerisce di affiancare alle località consolidate in letteratura — presso Nassar per Arbizzano e Corrubbio per Castelrotto — nuove ipotesi di ubicazione lungo un possibile percorso più settentrionale della strada.

Lost and found: the milestones of the Via Claudia Augusta from Arbizzano and Castelrotto in Valpolicella

Two milestones from the via *Claudia Augusta* in Valpolicella, discovered in the 1930s and later considered lost, were rediscovered in 2020 during surveys linked to an archival reorganization at the Archaeological Museum at the Roman Theater in Verona. The first milestone, from Arbizzano di Negrar, features a double mileage inscription and a reference *a P(ado)*, possibly linking it to the via *Claudia Augusta*'s southern *terminus*. The second, from Castelrotto di San Pietro in Cariano, bears imperial dedications to Emperor *Maxentius* and to *Crispus, Licinius, and Constantinus* II. Archival and bibliographic research reconstructed the milestones' history, from their discovery to disappearance and rediscovery. A critical re-evaluation identified the original findspots: the Arbizzano milestone at villa Prini (now Fedrigoni Chiaia) and the Castelrotto milestone at the historic corte Galvanini. Additionally, a new reading of the *Maxentius* inscription clarified that the letters initially interpreted as *a V(erona)* are instead part of the title *Aug(ustus)*. The study proposes new hypotheses for the original placement of the milestones along a more possible northern route, alongside the locations established in literature — near Nassar for Arbizzano and near Corrubbio for Castelrotto.



Nel difficile periodo di chiusura dei musei per la pandemia Covid-19, il Museo Archeologico al Teatro Romano di Verona ha proseguito l'opera di risistemazione degli archivi contestualmente alla ricognizione e manutenzione di alcune aree del complesso museale.

I lavori hanno interessato anche un settore di malagevole accesso e per questo da tempo non utilizzato, dove, in un vano scavato nella collina e forse adibito in passato a deposito, sono stati ritrovati due frammenti di iscrizioni. L'identificazione non ha necessitato di particolari sforzi trattandosi di due miliari noti agli studiosi che si occupano del territorio veronese e di viabilità romana, dati per dispersi ormai da decenni, ma ben documentati al momento del rinvenimento anche con fotografie.

Si tratta del miliario da Arbizzano di Negrar, riconoscibile per la particolare indicazione miliaria *a P(ado)*, e del frammento superiore del miliario da Castelrotto di San Pietro in Cariano, la cui parte inferiore è rimasta a lungo esposta al pubblico, attualmente è conservata in deposito¹.

Rinvenuti negli anni Trenta del secolo scorso, erano stati subito segnalati alla Soprintendenza e contestualmente pubblicati. Tra i documenti d'archivio si faceva cenno anche all'acquisizione dei pezzi da parte del Museo Civico, senza ulteriori dettagli. Erano gli anni dello scoppio della Seconda guerra mondiale che avrebbe creato tanti sconvolgimenti a Verona come nel resto d'Italia. Dopo questo periodo si perse traccia dei pezzi e vennero successivamente considerati dispersi fino al loro ritrovamento nel 2020.

Questi miliari sono attribuiti alla via *Claudia Augusta*, la strada aperta da Druso nel 16-15 a.C. e ultimata da Claudio nel 46-47 d.C., che dal suo capolinea sud, posto sul Po e riconosciuto in Ostiglia, raggiungeva Verona, la valle dell'Adige e lungo essa i passi alpini, proseguendo fino al Danubio dove si trovava il suo capolinea nord. I due miliari provengono dal tratto della via che da

Sigle: AE = *L'Année épigraphique*, Paris 1888-; ASABAPVr = Archivio Storico della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza; CIL = *Corpus Inscriptionum Latinarum*, Berolini 1863-; EDR = *Epigraphic Database Roma* <www.edr-edr.it>; *SupplIt* = *Supplementa Italica*, nuova serie, Roma 1981-.

Dove non diversamente indicato, disegni e foto sono dell'autrice; le immagini da ASABAPVr sono pubblicate con nulla osta del 20/8/2024, prot. 24547, ai sensi del DM 108/2024 (riconoscimento di scientificità della pubblicazione).

¹ Ringrazio Margherita Bolla che già nel 2021 mi aveva affidato lo studio dei due pezzi e permesso di pubblicarli e che mi ha fornito informazioni essenziali e suggerimenti preziosi in fase di revisione. La mia riconoscenza va anche ad Alfredo Buonopane, per il confronto, i consigli e la rilettura del contributo. La responsabilità sui contenuti rimane della scrivente.

Verona, dirigendosi verso nord-ovest, attraversava la Valpolicella e raggiungeva la valle dell'Adige².

Miliario da Arbizzano di Negrar

Il miliario³ fu identificato nel 1939 dal senatore Luigi Messedaglia, il quale, in una lettera datata al 6 maggio, conservata negli archivi della Soprintendenza, lo descrisse, dandone anche la trascrizione, ad Arbizzano «nel cortile di quello che già fu il *castrum*, a due passi dalla chiesa»⁴, ovvero nel complesso di villa Prini, oggi Fedrigoni Chiaia⁵.

Un anno dopo, in una lettera datata 9 giugno 1940, Bruno Bresciani scriveva al soprintendente: «i sigg. f.lli Rebonato Giuseppe e ing. Luigi, aderendo a una mia richiesta, hanno dichiarato con simpatico gesto di donare al Museo Civico di Verona il miliario di Arbizzano»⁶. Sempre Bresciani lo pubblicò nel 1943, con una fotografia⁷.

Già nel decennio successivo però se ne persero le tracce, dato che nel 1954 Agostino Zarpellon ne scrisse senza citarne l'autopsia o il luogo di collocazione e nel 1968 Lanfranco Franzoni lo dichiarò irreperibile⁸.

Si tratta del frammento superiore di un miliario, leggermente rastremato, in calcare ammonitico veronese (figg. 1a-b), alto 59 cm, con diametro superiore

² Gli studi sulla via *Claudia Augusta* sono innumerevoli, anche a fronte dello storico dibattito sul suo possibile duplice percorso. Mi limito a citare qui solo i contributi in cui vengono presentate le più recenti ricerche sul percorso della via in territorio veronese: il volume *Verona e le sue strade. Archeologia e valorizzazione* (2019: in merito al tratto di specifico interesse per i miliari citati, si vedano in particolare BASSO-BRUNO-GROSSI, *Introduzione*, pp. 23-24, BRUNO-FRESCO, *Indagini recenti* e GROSSI, *I miliari dell'agro*); BASSO, *Excavations*; BASSO, *Routes romaines*, pp. 214, 216-222. Rimando ai medesimi contributi anche per un inquadramento sulla via in generale e per l'ampia bibliografia precedente.

³ EDRO85061; BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, pp. 87-89 e fig. 1; BASSO, *I miliari*, n. 26, pp. 66-67; GROSSI, *I miliari dell'agro*, n. 35, pp. 42-43, 45-46, 53 e fig. 5.

⁴ ASABAPVr, fasc. San Pietro in Cariano, Lettera del 6 maggio 1939 a firma del senatore Luigi Messedaglia.

⁵ CHIAPPA, *Villa Prini oggi Fedrigoni*, in particolare p. 256: prima del 1943 la villa apparteneva alla famiglia Rebonato.

⁶ ASABAPVr, fasc. San Pietro in Cariano, lettera del 9 giugno 1940 a firma di Bruno Bresciani. Nel medesimo archivio, oltre alle lettere già citate, si conservano: lettera del 10 maggio 1939, firmata dal soprintendente e indirizzata al «sig. Rebonato» in merito all'autopsia del miliario; lettera del 4 luglio 1939 firmata da Bruno Bresciani in cui si cita un nuovo sopralluogo. I carteggi sono accompagnati dalle fotografie del cippo.

⁷ BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, pp. 87-89 e fig. 1.

⁸ ZARPELLON, *Verona e l'agro*, p. 95 nota 141, FRANZONI, *Un miliare inedito*, p. 6 nota 8.

di 44,5 cm, inferiore di 46 cm; l'altezza delle lettere varia da 9 a 10 cm; alla riga 2 è presente un segno di interpunzione.

Leggo:

V,
a P(ado)
XXXVI.

Il miliario presenta due indicazioni di distanza: la prima è di 5 miglia e viene calcolata da Verona, la seconda è di 36 miglia ed è preceduta dal termine *A. P.*, che è stato unanimemente interpretato dagli studiosi in *A P(ado)*, ovvero da una località sul fiume Po, capolinea della strada, identificata in Ostiglia.

Il materiale, la forma, le dimensioni e le peculiarità dell'iscrizione sono del tutto analoghe a quelle di un miliario proveniente dalla chiesa di San Pietro in Cariano, oggi conservato al Museo Lapidario Maffeiano di Verona (n. inv. 28372), anch'esso con due indicazioni di distanza, in questo caso di VIII miglia calcolate da Verona e la distanza *A P(ado)* di XXXX miglia⁹. Questo cippo presenta una dedica a Costantino sopra ai numerali, che ha indotto alcuni studiosi ad attribuirne la posa all'imperatore e per analogia ad attribuire allo stesso anche il cippo di Arbizzano. Bresciani, tuttavia, considerata la qualità delle incisioni, riteneva che la posa dei due cippi e le indicazioni miliarie fossero entrambe databili all'epoca di Claudio e all'apertura della via *Claudia Augusta*, mentre l'iscrizione a Costantino era a suo parere una aggiunta posteriore¹⁰.

La dedica a Costantino è in effetti incisa in uno spazio interessato da una scalpellatura o abrasione, le lettere sono irregolari, con solco poco profondo e altezza tra 5 e 5,5 cm; le indicazioni miliarie, al contrario, sono incise con solco a sezione triangolare, *ductus* regolare e altezza tra 9,5 e 10 cm. Con Alfredo Buonopane¹¹, ritengo plausibile una datazione all'alto impero per la posa dei due

⁹ CIL, v, 8048; BASSO, *I miliari*, n. 29, pp. 71-72, 80; AE 2005, 641=*SupplIt*, 26, 2012, pp. 252-253, ad n. 8048 (con bibliografia precedente) =EDR113096. Si aggiungono: BUONOPANE-GROSSI, *Costantino*, n. 38, pp. 166-167, 175; GROSSI, *I miliari dell'agro*, n. 37, pp. 42-43, 45-47, 53, 57 (nota 32), con foto e disegno (fig. 6).

¹⁰ BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, pp. 87, 89. Attribuiscono invece a Costantino i cippi: FRANZONI, *Un miliare inedito*, p. 3; SARTORI, *Verona*, p. 202; BASSO, *I miliari*, n. 26, pp. 66-67; BASSO, scheda n. II.39 in *Tesori della Postumia*, pp. 283-284; BASSO, *La direttrice lungo le valli*, p. 345; BASSO, *La vita tardoantica*, pp. 290-291; *SupplIt*, 26, 2012, pp. 252-253, ad n. 8048.

¹¹ BUONOPANE-GROSSI, *Costantino*, n. 38, pp. 166-167, 175 foto e disegno (fig. 4); Si vedano anche: CALZOLARI, *Miliari e toponimi*, pp. 88-89; GROSSI, *I miliari dell'agro*, n. 37, pp. 42-43, foto e disegno (fig. 6), nota 32, p. 57.

cippi con l'iscrizione *A. P.* e la doppia numerazione delle miglia. La dedica a Costantino si deve a un reimpiego.

Il cippo era collocato sulla via *Claudia Augusta*, dove segnava la distanza di 7,4 km da Verona e 53 km dal capolinea della strada, sul fiume Po. Secondo Franzoni¹² poteva essere collocato presso Nassar, forse dove la via per Castelrotto incrociava la "Strada vicinale del Terminon", che da Nassar conduceva ad Arbizzano e che avrebbe preso il nome proprio da tale cippo, ubicato al suo imbocco¹³.

Le ipotesi di percorso della direttrice vengono tuttavia ampliate dai recenti scavi condotti dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza. Le ricerche hanno portato a riconoscere una rete viaria diffusa sul territorio della Valpolicella, che si collegava e affiancava alla via *Claudia Augusta* e che poteva avere funzioni non secondarie, costituendo forse un'alternativa in caso di impedimenti lungo la via principale, come dissesti del tracciato, motivi di ordine difensivo o altre esigenze¹⁴.

Sono stati dunque documentati, seppure nell'incertezza di attribuzione alla via *Claudia Augusta*, diversi percorsi storici, tutti parimente possibili, che dalla zona di Parona-Nassar raggiungevano Sant'Ambrogio di Valpolicella. Sulla base di questi tracciati, il miliario poteva essere collocato anche lungo un possibile percorso della via che attraversava in senso sud-est/nord-ovest la località Terminon, forse all'incrocio con la via vicinale per Arbizzano già nota a Franzoni o poco più a nord, all'incrocio con la via del Quar.

Miliario da Castelrotto di San Pietro in Cariano

Il frammento è identificabile con la parte superiore del miliario scoperto negli anni Trenta a Castelrotto¹⁵. In una lettera dell'11 giugno 1934, il soprintendente Armando Venè scrive al collega soprintendente alle Antichità: «L'on. ing. Bruno Bresciani mi ha segnalato una iscrizione che si trova a Negarine in un cortiletto

¹² FRANZONI, *Un miliare inedito*, pp. 5-6.

¹³ FRANZONI, *Un miliare inedito*, p. 5; BASSO, *I miliari*, pp. 79-80.

¹⁴ BRUNO-FRESCO, *Indagini recenti*. Sull'articolato sistema viario della Valpolicella si veda anche CANTERI, *Necropoli*.

¹⁵ BRESCIANI, *Vestigia*, pp. 14-15; BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, pp. 89-90 e fig. 4; FRANZONI, *La Valpolicella*, p. 118; BASSO, *I miliari*, n. 28, pp. 69-71, 80; EDR085069 e EDR113163 = *SupplIt*, 26, 2012, pp. 263-265, n. 10b; EDR113832 = *SupplIt*, 26, 2012, pp. 263-265, n. 10a; Si veda *SupplIt*, 26, 2012, pp. 263-265, n. 10 per la bibliografia precedente. Si aggiunga GROSSI, *I miliari dell'agro*, n. 36, pp. 42-43, 53, foto e disegno (fig. 7).

di proprietà del dottor Ernesto Galvanini». Segue la descrizione della colonnetta e la trascrizione dell'iscrizione, una dedica a Massenzio suddivisa su 3 righe¹⁶.

Alcuni anni dopo, Bresciani pubblica la notizia, segnalando la presenza di altre lettere nella parte inferiore della colonna, non leggibili perché inserite in una base di pietra¹⁷. Di lì a poco, in una lettera al soprintendente datata 14 maggio 1939, scrive¹⁸:

Del miliario di Castelrotto ... sta a tramontana della casa del farmacista Galvanini; serviva da sostegno ad un tavolo di pietra ed era confitto, nella parte inferiore, in un zoccolo tufaceo. Quando lo vidi per la prima volta, due anni fa, il proprietario era assente e potei soltanto leggere l'iscrizione da me riportata nel primo capitolo di "Visioni e Vestigia"

IMP. CAES. A. M. AVR

VAL. MAXENTIO.

P. F. INVICT.

Mercoledì, in un secondo sopralluogo, fui più fortunato perché il signor Galvanini, presente, mi concesse di rompere la base, dandomi così modo di leggere al seguito delle parole riportate:

A V(erona) M P

e nella parte opposta, a caratteri capovolti, l'altra dicitura:

(d d n n iul) I VS. CRISPVS (e t

liciniani lici) N (ius)

ET. CL. CONSTANTINVS

NOBB CAESS M P VII

anche questo miliario appartiene, indubbiamente, alla Via Claudia Augusta Padana.

L'ultima documentazione è una lettera del 1940 in cui si parla della donazione del cippo al Museo Civico da parte di Galvanini¹⁹. Un apparato fotografico, redatto a corredo dei carteggi, mostra la colonna ancora nella sua interezza (figg. 2a-b), nel luogo di rinvenimento. Sulla scorta delle indicazioni date da Bresciani, tale luogo è identificabile con la storica corte Galvanini, in via Castello a Castelrotto²⁰.

Venne visto integro per l'ultima volta da Bresciani, che lo pubblicò nel 1943²¹. In seguito se ne perse traccia, tanto che nel 1968 Franzoni lo disse irrecupe-

16 ASABAPVr, fasc. San Pietro in Cariano, lettera dell'11 giugno 1934 a firma del soprintendente Armando Venè.

17 BRESCIANI, *Vestigia*, pp. 14-15.

18 ASABAPVr, fasc. San Pietro in Cariano, lettera del 14 maggio 1939 a firma di Bruno Bresciani.

19 ASABAPVr, fasc. San Pietro in Cariano, lettera del 20 gennaio 1940 a firma di Bruno Bresciani.

20 PERBELLINI-VIVIANI, *Un antico insediamento*.

21 BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, pp. 89-90 e fig. 4.

rabile²². Infine, nel 1982, lo stesso Franzoni segnalò l'identificazione della parte inferiore del miliario presso il Museo Archeologico al Teatro Romano²³, dove ancora si trova. La parte superiore rimase invece irrintracciabile fino al 2020. I due pezzi formano una colonna leggermente rastremata, con collarino al sommoscapo, in calcare rosso veronese.

Il primo che si descrive è il frammento superiore, con collarino aggettante. Alto 31,5 cm, con diametro di 28,5 cm, collarino di altezza di 4 cm e aggetto di 2 cm; l'altezza delle lettere varia da 7 a 7,5 cm; segni di interpunzione incerti. Presenta fratture e lacune in più punti (figg. 3a-b),

Leggo:

a):

*Imp(eratori) Caes(ari) M(arco) Aur(elio)
Val(erio) Maxentio,
p(io) ...*

Il secondo è il frammento inferiore, conservato anch'esso al Museo Archeologico al Teatro Romano, n. inv. 29040 (fig. 4 a e 4b). Alto 65 cm, con diametro superiore di 29 cm, inferiore di 30 cm; altezza delle lettere nella prima iscrizione tra 7 e 7,5 cm, nella seconda tra 4,5 e 6 cm; segno di interpunzione triangolare.

Leggo:

a):

*... f(elici), invict[o],
Aug(usto). M(ilia) p(assuum) V[II].*

b) (in posizione capovolta):

*[- - -][+3?+][- - -]
[Dd]d. nnn. (i.e. domini nostri tres) [Iu]l(ius) Crispus,
et Lici[n(ianus) Liciniu]s Iun(ior),
et Cl(audius) Constantinus,
nobb. Caess. (i.e. nobilissimi Caesares duo). M(ilia) p(assuum) VII.*

Alla riga 1 dell'iscrizione a) (framm. 1), Bresciani lesse *Caesa(ri)* ma le fotografie d'archivio sembrano confermare l'assenza della seconda *a* (figg. 2a-c). Alla riga 4 dell'iscrizione a), Bresciani lesse le due lettere *A V* e le interpretò

²² FRANZONI, *Un miliare inedito*, p. 6, nota 8.

²³ FRANZONI, *La Valpolicella*, p. 118.

come indicazione di distanza: *a V(erona)*²⁴. Tali lettere non sono state lette da chi ha esaminato in seguito il miliario²⁵. Tuttavia, le fotografie scattate al momento del rinvenimento consentono di riconoscere senza dubbio la lettera *A* (ben visibile nella fig. 2b), parte della lettera *V* e parziale traccia di una *G* (figg. 2a, 2c). Ritengo pertanto che le lettere viste da Bresciani componessero la parola *Aug(usto)*, una titolatura consueta nei miliari di Massenzio. Quando ho esaminato il miliario non ho riscontrato la presenza di tali lettere. Il cippo era però collocato in esterno, in una zona dove la luce ambientale diffusa non favoriva un'accurata analisi epigrafica. Il miliario è stato recentemente spostato in deposito, dove, per temporanea impossibilità di accesso, non ho ancora avuto modo di esaminarlo e dove non escludo che una luce più adeguata possa consentire una migliore e diversa lettura.

La titolatura imperiale suggerisce una collocazione cronologica tra l'aprile del 307, forse posticipabile al 308, dopo il convegno di *Carnuntum*, e il 28 ottobre del 312²⁶.

L'iscrizione b) è invece databile al periodo in cui furono Cesari Crispo, Liciniano, Costantino II, ovvero dal primo marzo 317, quando vennero eletti, al 19 settembre 324 quando Liciniano venne depresso da Costantino II²⁷. Tuttavia, come suggeriscono Bresciani e Patrizia Basso²⁸, si potrebbe pensare che il cippo fosse stato posto proprio in occasione dell'elezione a Cesari, nel marzo del 317.

Secondo Bresciani il cippo doveva essere collocato in origine circa 200 m. più a valle di Castelrotto, presso Corrubbio, che corrisponderebbe alla distanza di VII miglia (10,36 km) da Verona indicata sul miliario. Le recenti indagini condotte dalla Soprintendenza sul territorio della Valpolicella hanno tuttavia messo in luce, come già detto, una pluralità di percorsi antichi. Tra i tracciati riconosciuti, il cippo di Castelrotto potrebbe provenire da un possibile percorso della via *Claudia Augusta* che da villa del Quar, passando tra Corrubio e Castelrotto, si dirige verso Negarine e di qui per Colombara e Casetta verso nord-ovest²⁹.

²⁴ ASABAPVr, fasc. San Pietro in Cariano, lettera del 14 maggio 1939 a firma di Bruno Bresciani; BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, p. 90.

²⁵ FRANZONI, *La Valpolicella*, p. 118; BASSO, *I miliari*, n. 28, pp. 69-71, 80; *SupplIt*, 26, 2012, pp. 263-265, n. 10; GROSSI, *I miliari dell'agro*, n. 36, pp. 42-43, 53, foto e disegno (fig. 7).

²⁶ KIENAST-ECK-HEIL, *Römische Kaisertabelle*, pp. 279-280. La cronologia viene espressa sulla presenza del titolo di Augusto. Per la proposta di posticipo del *terminus post quem* di questo e degli altri miliari di Massenzio della *Venetia* al 308 o più probabilmente al 311, quando Massenzio si trova nella necessità di rafforzare le difese nel Nord Italia contro Costantino e di consolidare il consenso nei propri confronti, si veda BUONOPANE, *Un miliario opistografo*, pp. 209-210.

²⁷ KIENAST-ECK-HEIL, *Römische Kaisertabelle*, pp. 284, 293-294, 296-297.

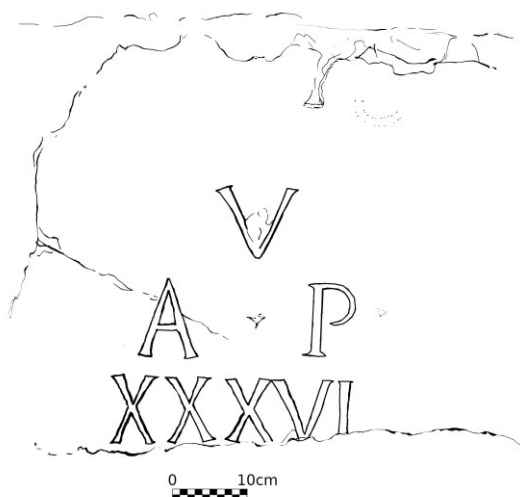
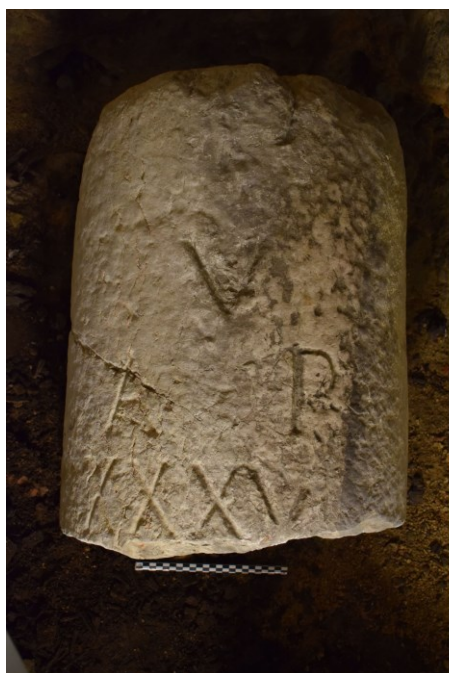
²⁸ BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, p. 90; BASSO, *I miliari*, n. 28, p. 71.

²⁹ BRUNO-FRESCO, *Indagini recenti*, pp. 116-120 e figg. 1, 2.

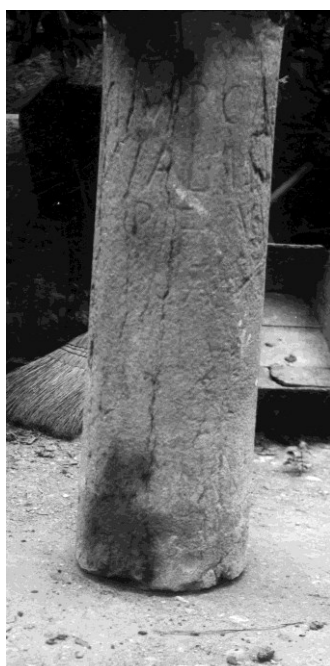
Bibliografia

- BASSO P., *La direttrice lungo le valli dell'Adige e dell'Isarco: dalla strada romana all'autostrada, in Via Claudia Augusta. Un'arteria alle origini dell'Europa: ipotesi, problemi, prospettive*, atti del Convegno internazionale, Feltre 24-25 settembre 1999, a cura di V. Galliazzo, Feltre 2002, pp. 339-359
- BASSO P., *Excavations in the North of Italy along the via Claudia Augusta*, in *Roman roads. New evidence - new perspectives*, Berlin 2019, pp. 404-422
- BASSO P., *I miliari della Venetia romana*, Padova 1987
- BASSO P., *Routes romaines en Gaule Cisalpine: nouvelle découvertes et perspectives de recherche*, in *Voies, réseaux, paysages en Gaule. Actes du colloque en hommage à Jean-Luc Fiches (Pont-du-Gard, juin 2016)*, éd par C. Raynaud, «Revue Archéologique de Narbonnaise», suppl. 49 (2021), pp. 211-225
- BASSO P., scheda n. II.39, in *Tesori della Postumia. Archeologia e storia intorno a una grande strada romana alle radici dell'Europa*, catalogo della Mostra, Milano 1998, pp. 283-284
- BASSO P., *La vita tardoantica delle strade romane: gli esempi dell'Annia e della via lungo le valli dell'Adige e dell'Isarco*, in *Siedlung und Verkehr im römischen Reich. Römerstrassen zwischen Herrschaftssicherung und Landschaftsprägung*, Kolloquium zu Ehren von prof. Dr. Heinz E. Herzig, Bern 28-29.6.2001, hrsg. von R. Frei-Stolba, Bern 2004, pp. 283-315
- BASSO P. – BRUNO B. – GROSSI P., *Introduzione. Le strade romane del territorio e della città*, in *Verona e le sue strade. Archeologia e valorizzazione*, a cura di P. Basso, B. Bruno, C. Cenci, P. Grossi, Verona 2019, pp. 17-34
- BRESCIANI B., *Vestigia e Visioni*, Verona 1938
- BRESCIANI B., *Miliari della via Claudia Augusta Padana*, «Atti e Memorie dell'Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere di Verona», CXX (1941-1942), pp. 87-90
- BRUNO B. – FRESCO P., *Indagini recenti sulle strade della Valpolicella romana*, in *Verona e le sue strade. Archeologia e valorizzazione*, a cura di P. Basso, B. Bruno, C. Cenci, P. Grossi, Verona 2019, pp. 115-128
- BUONOPANE A., *Un miliario opistografo inedito dalla via Postumia*, in *Studi in onore del prof. Franco Sartori*, «Studi Trentini di Scienze Storiche», 82 (2003), pp. 207-213
- BUONOPANE A. – GROSSI P., *Costantino, i miliari dell'Italia settentrionale e la propaganda imperiale*, in *Costantino il Grande a 1700 anni dall'Editto di Milano*, atti della XLIV Settimana di Studi Aquileiesi, 30 maggio-1 giugno 2013, a cura di G. Cuscito, «Antichità Altoadriatiche», 78 (2014), pp. 161-178
- CALZOLARI M., *Miliari e toponimi miliari: il conteggio delle distanze stradali nella Cisalpina romana*, in *Ambiente e società antica: temi e problemi di geografia storica padano-adriatica*, atti della Giornata internazionale di studi in ricordo di Nereo Alfieri, Ferrara 10 dicembre 2015, a cura di A. Andreoli, «Atti e Memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria», s. 4, 25 (2019), pp. 81-104
- CANTERI D., *Necropoli, tombe isolate, monumenti funerari e viabilità nella Valpolicella di età romana*, «Annuario Storico della Valpolicella», 29 (2002-2003), pp. 45-60
- CHIAPPA B., *Villa Prini oggi Fedrigoni e Chiaia in località Castello ad Arbizzano*, «Annuario Storico della Valpolicella», XXII (2005-2006), pp. 251-256
- FRANZONI L., *Un miliare inedito di M. Massimo e Fl. Vittore a S. Pietro in Cariano*, «Studi Storici Veronesi Luigi Simeoni», 16-17 (1966-1967), pp. 5-17
- FRANZONI L., *La Valpolicella in età romana*, Verona 1982
- GROSSI P., *I miliari dell'agro veronese: ipotesi e spunti di riflessione per un inquadramento topografico*, in *Verona e le sue strade. Archeologia e valorizzazione*, a cura di P. Basso, B. Bruno, C. Cenci, P. Grossi, Verona 2019, pp. 35-58

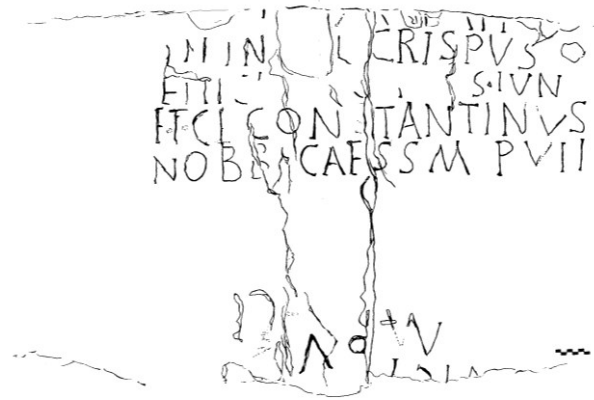
- KIENAST D. – ECK W. – HEIL M., *Römische Kaisertabelle: Grundzüge einer römischen Kaiserchronologie*, Darmstadt 2017
- PERBELLINI U. – VIVIANI G., *Un antico insediamento rurale a Castel Rotto: Corte Galvanini*, «Annuario Storico della Valpolicella», IV (1985-1986), pp. 145-156
- SARTORI F., *Verona Romana. Storia politica, economica, amministrativa*, in *Verona e il suo territorio*, I, Verona 1960, pp. 161-259
- ZARPELLON A., *Verona e l'agro veronese in età romana*, Verona 1954



1a-b. Miliario di Arbizzano, Museo Archeologico al Teatro Romano.



2a-b. Miliario di Castelrotto, fotografie allegare alla documentazione del rinvenimento (ASABAPVr).
2c. Miliario di Castelrotto, da BRESCIANI, *Miliari della via Claudia*, fig. 4.



3a-b. Miliario di Castelrotto (framm. sup.), Museo Archeologico al Teatro Romano.

4a-b. Miliario di Castelrotto (framm. inf. n. inv. 29040), Museo Archeologico al Teatro Romano.